

Conferenza stampa di presentazione della prima Giornata mondiale dei  
Nonni e degli Anziani

22 GIUGNO 2021

Dott. Vittorio Scelzo

Ufficio per gli anziani, i bambini e le persone con disabilità

Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita

Vorrei darvi alcune informazioni in merito allo svolgimento della prima *Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani* che sarà celebrata quest'anno per la prima volta il 25 luglio e illustrarvi il materiale che da oggi il nostro Dicastero mette a disposizione. A partire dalle 12.00, sul sito [www.amorislaetitia.va](http://www.amorislaetitia.va), troverete il messaggio del Santo Padre per la *Giornata*, sia in video che in una versione semplice da stampare e consegnare agli anziani; ci saranno, inoltre, la preghiera composta per l'occasione, alcuni suggerimenti pastorali su come celebrare la *Giornata*, un sussidio liturgico e una raccolta delle parole del Santo Padre sugli anziani.

Fin dall'inizio abbiamo immaginato una *Giornata* il più possibile decentrata per fare il messaggio ad ogni nonno ed ogni anziano, anche ai più soli. Quest'anno, poi, siamo consapevoli che molti saranno ancora impossibilitati a partecipare a qualsiasi tipo di appuntamento pubblico a causa delle restrizioni per la pandemia. Del resto, anche in luoghi, come l'Italia, nei quali la situazione sanitaria è in miglioramento e permetterebbe di recarsi in chiesa, molti anziani sono ancora spaventati o impossibilitati a farlo.

Per questo, la *Giornata* sarà un'occasione per vivere la Chiesa in uscita. Immaginiamo che i nipoti consegnino il messaggio del Santo Padre ai propri nonni e che i ragazzi delle nostre parrocchie e delle nostre comunità ecclesiali escano e vadano a cercare gli anziani soli del proprio quartiere per dir loro "Io sono con te ogni

giorno”. Non è un caso che il messaggio sia stato firmato dal Santo Padre il giorno della Visitazione. Quel brano evangelico descrive plasticamente lo svolgimento della *Giornata*: una giovane donna che si reca in fretta a visitare una sua parente anziana per manifestarle il suo affetto ed aiutarla concretamente.

Anche Gioacchino, il nonno di Gesù, che viveva ai margini della sua città, ricevette la visita di un angelo che gli disse che la sua preghiera era stata ascoltata (è l’immagine che abbiamo scelto come logo). Gli angeli esistono ed i nostri giovani possono diventarlo se aiutano gli anziani ad uscire dall’isolamento. Il Papa descrive la solitudine come un macigno, ma sappiamo che le pietre pesanti possono essere rotolate via.

Si tratta di un gesto radicato nella tradizione cristiana – tanto che due delle opere di misericordia sono visite: quella ai malati e quella ai carcerati –, che oggi acquista un significato ulteriore. Per più di un anno, incontrarci è stato quasi impossibile. Andare a trovare un anziano solo è un modo per riappropriarci di un minimo di normalità e per resistere all’idea che la solitudine sia un destino. Chiaramente, invitiamo tutti a rispettare rigorosamente le disposizioni sanitarie di ogni singolo paese, ma in molti luoghi oggi incontrarsi – con le dovute cautele – è possibile e non possiamo abituarci all’idea che stare lontani gli uni dagli altri sia normale.

Durante la visita dei nipoti ai propri nonni e dei giovani agli anziani soli, si possono consegnare il messaggio del Papa o può ascoltare il video, si può pregare con la preghiera preparata per la *Giornata* e si può regalare un fiore o fare un piccolo dono.

A Roma, il 25 luglio alle ore 10.00, il Santo Padre celebrerà una messa con i nonni e gli anziani della sua diocesi. Ad essa parteciperanno un numero ristretto di persone, in ottemperanza alle disposizioni sanitarie che saranno in vigore in quel periodo. Allo stesso modo, ogni diocesi ed ogni parrocchia potrebbe dedicare una delle messe domenicali alla celebrazione della *Giornata*. Ad essa suggeriamo di far partecipare di persona il maggior numero di nonni e di anziani possibile, perché la loro presenza sia un segno manifesto dell’importanza che essi hanno nella comunità. Allo stesso modo – nei giorni precedenti e successivi al 25 luglio – si possono

organizzare celebrazioni eucaristiche o preghiere negli ospedali o nelle residenze per anziani. Il nostro desiderio è che davvero tutti i nonni e tutti gli anziani partecipino alla *Giornata*.

Il modo in cui ogni diocesi o comunità celebrerà la *Giornata* sarà probabilmente – ed auspicabilmente – piuttosto differente ed adattato alle necessità pastorali di ogni contesto. Laddove già esiste una tradizione in questo senso, invitiamo a mantenerla. Un suggerimento che ci sentiamo di dare è quello di dedicare una memoria particolare agli anziani che sono morti a causa del Coronavirus. Sappiamo tutti quanti siano stati coloro che ci hanno lasciato senza che fosse possibile nemmeno celebrarne i funerali. Una memoria – magari leggendo i loro nomi ed accendendo una candela – potrebbe essere un gesto prezioso di riconciliazione per ogni piccola comunità.

Poco più di un mese ci separa dalla *Giornata*, è un tempo piuttosto ristretto per iniziare ad organizzarne la celebrazione. Fra qualche giorno pubblicheremo il video della preghiera recitata dal Santo Padre insieme ad anziani di ogni parte del mondo (tra di loro c'è anche il vescovo più anziano del mondo che ha 101 anni). In questi giorni lanceremo una campagna social ed invitiamo tutti – in particolare i più giovani – a raccontare le visite e le iniziative che nasceranno utilizzando l'hashtag #IamWithYouAlways.